

COMUNE DI LAURENZANA
Provincia di POTENZA (PZ)

**Documento unico di
programmazione**

**del bilancio di previsione
2017/2019**

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1. Le fonti normative
- 1.2. Logica espositiva
- 1.3. Linee programmatiche di mandato e gestione

2. Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:
 - 2.1.1.1 *scenario economico generale internazionale*
 - 2.1.1.2 *scenario economico nazionale*
 - 2.1.1.3 *scenario economico regionale*
- 2.1.2 Popolazione
- 2.1.3 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 *Struttura organizzativa dell'ente*
 - 2.2.1.2 *Società partecipate*
- 2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
- 2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione
- 2.2.4 Tributi e politica tributaria
- 2.2.5 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.6 Necessità finanziarie per missioni
- 2.2.7 Equilibri nel triennio
- 2.2.8 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.9 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.10 Finanziamento del bilancio di parte capitale
- 2.2.11 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3. Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari
- 3.1.2 Entrate tributarie
- 3.1.3 Trasferimenti correnti
- 3.1.4 Entrate extra-tributarie
- 3.1.5 Entrate in conto capitale
- 3.1.6 Riduzione di attività finanziarie
- 3.1.7 Accensione di prestiti

3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione
- 3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.3 Missione 02 - Giustizia
- 3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.8 Missione 07 - Turismo
- 3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute
- 3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
- 3.2.16 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

- 3.2.17 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 3.2.18 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 3.2.19 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- 3.2.20 Missione 19 - Relazioni internazionali

1.Introduzione al D.U.P.

1.1.Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, al titolo III terzo “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l’impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di

bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi”. Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l’eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall’approvazione del bilancio;
5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell’ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell’anno successivo all’esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”. Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale incoerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale con riferimento al periodo 2017/2019. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2019 ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;

- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede la verifica di alcuni temi, fra i quali:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede la verifica di alcuni temi, fra i quali:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e partecipate;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica; a tal fine si verificano:
 - a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche programmate ed in corso;
 - b) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - c) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - d) l'analisi delle risorse finanziarie disponibili;
 - e) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - f) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

2.1 Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 6/2016 relativo al contesto esterno.

“La crescita mondiale è rimasta moderata nella prima metà del 2016. In prospettiva, dovrebbe mostrare una graduale ripresa. I bassi tassi di interesse, i miglioramenti nei mercati del lavoro e il clima di fiducia più positivo sostengono le prospettive per le economie avanzate, benché nel Regno Unito l'incertezza generata dal referendum sulla permanenza nell'UE graverà sulla domanda nazionale. Quanto alle economie di mercato emergenti, è atteso un rallentamento dell'attività economica in Cina, mentre le prospettive per i grandi esportatori di materie prime rimangono modeste malgrado qualche timido segnale di stabilizzazione. I rischi per le prospettive dell'attività mondiale restano orientati verso il basso.

Tra gli inizi di giugno e i primi di settembre i mercati finanziari dell'area dell'euro e del resto del mondo si sono mantenuti relativamente calmi, fatta eccezione per il periodo circoscritto intorno alla data del referendum britannico.

A ridosso del voto del 23 giugno si è osservato un incremento della volatilità nei mercati finanziari mondiali, con un picco all'indomani della consultazione. La volatilità è quindi diminuita e gran parte delle categorie di attività ha recuperato le perdite subite. Al tempo stesso, nell'area dell'euro i rendimenti delle obbligazioni a lungo termine sono rimasti su livelli significativamente inferiori a quelli registrati prima del referendum e le azioni bancarie hanno continuato a evidenziare una performance più negativa rispetto all'indice di mercato generale.

Prosegue la ripresa economica nell'area dell'euro. Nel secondo trimestre del 2016 l'aumento del PIL in termini reali dell'area è stato pari allo 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo lo 0,5 del primo trimestre. L'andamento è stato sospinto dalle esportazioni nette e dal contributo ancora positivo della domanda interna. I dati più recenti segnalano il protrarsi della crescita nel terzo trimestre dell'anno, con un tasso all'incirca simile a quello del secondo trimestre.

In prospettiva, il Consiglio direttivo si attende che la ripresa economica proceda a un ritmo moderato ma costante.

La domanda interna continua a essere sorretta dalla trasmissione delle misure di politica monetaria all'economia reale.

Le favorevoli condizioni finanziarie e il miglioramento delle prospettive della domanda e della redditività delle imprese seguono a promuovere la ripresa degli investimenti. I sostenuti incrementi dell'occupazione, che beneficiano anche delle passate riforme strutturali, e i prezzi ancora relativamente bassi del petrolio forniscono un ulteriore sostegno al reddito disponibile reale delle famiglie e di conseguenza ai consumi privati. In aggiunta, si prevede che l'orientamento fiscale nell'area dell'euro sia lievemente espansivo nel 2016 e che divenga sostanzialmente neutro nel 2017 e nel 2018. Tuttavia, ci si aspetta che la ripresa economica nell'area sia frenata dalla persistente debolezza della domanda estera, parzialmente connessa all'incertezza in seguito all'esito del referendum nel Regno Unito, nonché dagli aggiustamenti di bilancio necessari in diversi settori e dalla lenta attuazione delle riforme strutturali.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate in settembre dagli esperti della BCE indicano un incremento annuo del PIL in termini reali dell'1,7 per cento nel 2016, dell'1,6 nel 2017 e dell'1,6 nel 2018. Rispetto all'esercizio condotto in giugno dagli esperti dell'Eurosistema, le prospettive per l'espansione del PIL in termini reali sono state riviste leggermente al ribasso. Secondo la valutazione del Consiglio direttivo, i rischi per le prospettive di crescita dell'area dell'euro rimangono orientati verso il basso e sono principalmente riconducibili al contesto esterno.

Secondo la stima rapida dell'Eurostat, nell'area dell'euro l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) si è collocata allo 0,2 per cento in agosto, invariata rispetto a luglio. Se da un lato la componente relativa ai beni energetici ha continuato ad aumentare, dall'altro quella dei servizi e dei beni industriali non energetici è stata lievemente inferiore rispetto a luglio. In prospettiva, sulla base delle quotazioni correnti dei contratti future sul petrolio, è probabile che i tassi di inflazione restino bassi nei prossimi mesi e che poi risalgano sul finire del 2016, riflettendo in ampia parte gli effetti base del tasso di variazione sui dodici mesi dei corsi dell'energia. Sostenuti dalle misure di politica monetaria della BCE e dall'atteso recupero dell'economia, i tassi di inflazione dovrebbero aumentare ulteriormente nel 2017 e nel 2018.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro elaborate in settembre dagli esperti della BCE anticipano un tasso annuo di inflazione misurato sullo IAPC dello 0,2 per cento nel 2016, dell'1,2 nel 2017 e dell'1,6 nel 2018. Rispetto all'esercizio di giugno condotto dagli esperti dell'Eurosistema, le prospettive per l'inflazione armonizzata sono rimaste sostanzialmente stabili.

Le misure di politica monetaria in atto da giugno 2014 si traducono in effetti favorevoli per le condizioni di prestito a famiglie e imprese e sostengono quindi sempre più i flussi di credito nell'intera area dell'euro. L'aggregato monetario ampio ha continuato ad aumentare a un ritmo robusto lo scorso luglio ed è proseguita la graduale ripresa dell'espansione dei prestiti. Le fonti interne di creazione di moneta sono state anche in questo periodo la principale determinante della crescita dell'aggregato monetario ampio. I bassi tassi di interesse e gli effetti delle misure non convenzionali di politica monetaria della BCE continuano a sorreggere la dinamica della moneta e del credito. Le banche hanno trasmesso le condizioni favorevoli di finanziamento alla clientela attraverso tassi sui prestiti più contenuti e hanno allentato i criteri di concessione del credito, sostenendo così la ripresa della dinamica dei prestiti. Si stima che il flusso complessivo sul periodo corrispondente del finanziamento esterno alle società non finanziarie sia aumentato nel secondo trimestre del 2016.

Attività economica e commercio mondiale

L'economia mondiale continua a espandersi a un ritmo moderato. Nel secondo trimestre il PIL negli Stati Uniti è aumentato in misura modesta, dopo il leggero rallentamento registrato nel periodo precedente, riflettendo il forte calo delle scorte e l'ulteriore declino degli investimenti dovuto principalmente alla minore spesa in conto capitale nel settore energetico. Al tempo stesso, nel Regno Unito la crescita ha evidenziato una tenuta maggiore. In Giappone è invece diminuita, dopo essere stata sorretta nel primo trimestre da effetti legati all'anno bisestile. In Cina il ritmo di espansione del PIL si è stabilizzato, in linea con l'obiettivo di crescita fissato dal governo per l'anno, anche se l'attività economica è stata trainata in misura consistente dal sostegno governativo fornito attraverso gli investimenti in infrastrutture e la costante espansione del credito. In Brasile e Russia gli indicatori congiunturali suggeriscono che l'economia inizia a rafforzarsi, benché il prodotto sia diminuito ulteriormente nel secondo trimestre. Nell'insieme, gli indicatori basati sulle indagini più recenti segnalano che l'attività economica mondiale continuerà a espandersi a un ritmo modesto. L'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto si è mantenuto su livelli modesti in agosto.

L'esito del referendum britannico sull'appartenenza all'Unione europea ha sorpreso i mercati finanziari; la volatilità è stata tuttavia di breve durata, contenuta in parte dalle attese di una risposta anticiclica delle politiche nelle principali economie avanzate. Dopo il referendum, la sterlina britannica si è indebolita, ma l'impatto su gran parte dei mercati mondiali al di fuori dell'Europa è stato temporaneo. Gli afflussi di capitali nelle EME hanno evidenziato una buona tenuta, in presenza di un generale miglioramento delle condizioni finanziarie in quei paesi, un andamento che potrebbe essere legato ai deflussi dalle economie avanzate originati dalla ricerca di rendimento. La Bank of England ha abbassato i

tassi di interesse e annunciato nuove misure di quantitative easing nella sua riunione di agosto. Il governo britannico ha altresì annunciato di attendersi al momento un ritmo di risanamento delle finanze pubbliche del paese più lento del previsto. Negli Stati Uniti le aspettative di un aumento dei tassi di interesse da parte del Federal Reserve System nel 2016 sono scese subito dopo il referendum, per poi tornare a salire a seguito della pubblicazione di dati relativi al mercato del lavoro migliori delle attese. Anche la Banca del Giappone ha adottato ulteriori provvedimenti di stimolo monetario nella riunione di luglio, mentre il governo giapponese ha annunciato misure di stimolo fiscale nel bilancio supplementare per l'anno fiscale 2016-17.

La debolezza del commercio mondiale registrata nel 2015 è perdurata nella prima parte di quest'anno. Secondo statistiche del CPB, il volume delle importazioni globali di beni nel secondo trimestre del 2016 ha registrato un calo dello 0,8 per cento rispetto al periodo precedente (cfr. grafico 2). L'interscambio internazionale è stato particolarmente debole nell'anno trascorso, riflettendo in parte la forte caduta delle importazioni causata dalla grave recessione in Brasile e in Russia. Al venir meno di questi shock, l'azione di freno sulle importazioni mondiali dovrebbe attenuarsi e queste ultime dovrebbero registrare una lieve accelerazione. Anche gli indicatori delle indagini che misurano il commercio mondiale segnalano una modesta ripresa. Il PMI mondiale relativo ai nuovi ordinativi dall'estero è aumentato ulteriormente in agosto, superando il livello soglia di 50. Tuttavia, come esposto nel riquadro 1, l'interscambio internazionale dovrebbe espandersi a un ritmo piuttosto modesto nel medio periodo. È probabile che il calo dell'elasticità del commercio mondiale al reddito osservato dal 2012 perduri, poiché gli andamenti strutturali che avevano favorito gli scambi in passato – il calo dei costi di trasporto, la liberalizzazione del commercio, l'espansione delle catene globali del valore e lo sviluppo del settore finanziario – non dovrebbero fornire lo stesso livello di sostegno

in futuro. Nel medio termine, quindi, la crescita dell'interscambio mondiale rimarrà verosimilmente ben inferiore ai livelli antecedenti la crisi finanziaria.

In prospettiva, l'economia mondiale dovrebbe continuare a espandersi a un ritmo moderato. Nei paesi avanzati i tassi di interesse ancora bassi, il miglioramento delle condizioni nei mercati del lavoro e delle abitazioni e la tenuta del clima di fiducia dovrebbero nell'insieme sostenere l'attività, anche se ci si attende che la maggiore incertezza osservata nel Regno Unito moderi gli investimenti. Al tempo stesso, il graduale riequilibrio dell'economia cinese peserà verosimilmente sulla crescita. I flussi di capitali verso le EME hanno recuperato nel periodo recente, ma molti paesi si trovano ancora a fronteggiare l'inasprimento delle condizioni di finanziamento esterno associato all'attesa rimozione dell'orientamento accomodante della politica monetaria negli Stati Uniti. La graduale moderazione delle gravi recessioni in un paio di grandi economie esportatrici di materie prime fornirà un certo sostegno alla crescita mondiale negli anni a venire; tuttavia, le prospettive rimangono modeste poiché molti paesi esportatori di materie prime faticano ad adeguarsi al contesto di bassi prezzi di questi ultimi. Infine, l'aumento delle incertezze politiche e delle tensioni geopolitiche grava altresì sulla domanda in varie regioni.

Per quanto concerne più nel dettaglio i singoli paesi, **negli Stati Uniti** l'attività economica dovrebbe recuperare. La solidità dei fondamentali interni – riflessa nella robusta crescita dei posti di lavoro, nel modesto aumento dei salari nominali in un contesto in cui l'economia si avvicina alla piena occupazione e negli effetti favorevoli sulla ricchezza delle famiglie (derivanti soprattutto dall'aumento dei prezzi delle abitazioni) – dovrebbe sostenere i consumi privati. L'abbassamento dei tassi di interesse a lungo termine e la fine della fase di contrazione nel settore energetico dovrebbero altresì favorire gli investimenti nell'orizzonte di proiezione. D'altro canto, il rafforzamento del dollaro statunitense e la dinamica modesta della domanda estera peseranno sulle esportazioni.

Le prospettive per il **Giappone** rimangono modeste. Nel breve periodo, le difficoltà lungo le catene produttive conseguenti al terremoto di aprile freneranno la produzione. Più a lungo termine si prevede tuttavia che i consumi privati registrino un recupero in presenza di un aumento dei redditi reali, mentre le condizioni finanziarie accomodanti dovrebbero promuovere gli investimenti. La posticipazione dell'aumento dell'IVA previsto per aprile 2017 sosterrà l'attività economica, al pari delle misure aggiuntive di stimolo annunciate nel bilancio supplementare. Inoltre, la politica monetaria rimane estremamente accomodante. Le esportazioni dovrebbero trarre beneficio dal graduale miglioramento della domanda estera, un effetto tuttavia attenuato dalla ripresa di valore dello yen osservata nell'anno trascorso. Ci si attende che la maggiore incertezza nel Regno Unito pesi sulla crescita economica.

L'incertezza politica e istituzionale che circonda i negoziati per l'uscita dall'Unione europea dovrebbe frenare la domanda interna e in particolare gli investimenti (anche se le statistiche recenti stanno a indicare che l'impatto a breve termine del referendum è stato finora relativamente modesto). Più a lungo termine, l'orientamento accomodante della politica monetaria e una riduzione del ritmo di risanamento delle finanze pubbliche dovrebbero contribuire a sostenere l'attività economica.

L'attività economica reale nei paesi dell'**Europa centrale e orientale** dovrebbe continuare a evidenziare una relativa tenuta. Si prevede che i consumi privati siano sorretti dall'aumento del reddito disponibile reale e dal basso livello d'inflazione. Tuttavia, l'incertezza generata dal referendum britannico e l'impatto potenziale sul Regno Unito e sulle economie dell'area dell'euro (che costituiscono i principali partner commerciali di questi paesi) dovrebbero gravare sul prodotto nei prossimi trimestri.

In prospettiva, l'inflazione a livello mondiale dovrebbe aumentare gradualmente. Nel breve periodo gli effetti del passato calo delle quotazioni del greggio e delle altre materie prime si attenueranno, riducendo l'azione di freno sull'inflazione complessiva. Più a lungo termine, l'inclinazione positiva della curva dei contratti future sul petrolio segnala un aumento delle quotazioni petrolifere nell'orizzonte di proiezione. Al tempo stesso, l'abbondante capacità inutilizzata a livello mondiale dovrebbe pesare sull'inflazione di fondo nel medio periodo.

2.1.1.2 scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Dopo la persistente recessione degli anni passati, l'economia italiana sembra lentamente cambiare rotta con una moderata ripresa economica e degli scambi. Tuttavia ancora lungo è il cammino della crescita e numerosi sono gli ostacoli da superare.

Gli obiettivi strategici degli enti territoriali dipendono molto dal margine di manovra concesso dai provvedimenti emanati in precedenza dal Governo Centrale e da quelli in corso di approvazione.

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti del disegno di legge di bilancio 2017/2019 e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente.

Dalla relazione al Parlamento

“ Le misure che si intende proporre con il Disegno di Legge di Bilancio per il triennio 2017-2019 operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica attraverso la riduzione della pressione fiscale sulle imprese e il potenziamento degli investimenti pubblici, con il duplice obiettivo di supportare la competitività del Paese e stimolare la domanda aggregata.

Per il 2017 e gli esercizi successivi, gli obiettivi di indebitamento netto sono conseguentemente rideterminati.

Nel 2017, in particolare, le misure disposte con il Disegno di Legge di Bilancio determineranno un aumento dell'obiettivo di indebitamento di 0,2 punti percentuali di PIL, e cioè un indebitamento del 2,0 per cento a fronte dell'1,8 per cento prospettato nel DEF 2016.

Per fronteggiare la necessità di sostenere interventi straordinari per le finalità già illustrate – considerate le rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria generale del Paese - il Governo richiede al Parlamento l'autorizzazione a utilizzare, ove necessario, ulteriori margini di bilancio sino a un massimo dello 0,4 per cento del PIL per il prossimo anno. In tal caso, l'indebitamento netto potrà pertanto ulteriormente aumentare nel 2017 per un importo massimo di 7,7 miliardi di euro (che include gli effetti degli interventi correlati alla messa in sicurezza del territorio e a gestire il fenomeno migratorio).

I saldi programmatici pluriennali del bilancio dello Stato, anche tenuto conto della composizione della manovra, saranno rideterminati in coerenza con il nuovo percorso di avvicinamento al MTO.

Ove siano utilizzati gli ulteriori spazi di intervento, il saldo netto da finanziare programmatico potrà quindi aumentare fino a 40,5 miliardi di euro nel 2017, in termini di competenza, e di 103,9 miliardi in termini di cassa.

Ove siano utilizzati gli ulteriori spazi di intervento, il saldo netto da finanziare programmatico potrà quindi aumentare fino a 40,5 miliardi di euro nel 2017, in termini di competenza, e di 103,9 miliardi in termini di cassa.

La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno, in linea con le politiche già adottate, al finanziamento delle misure qui descritte e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2017 l'azione di Governo si concentrerà su:

- Misure di stimolo dell'economia e di rafforzamento e ammodernamento della dotazione infrastrutturale del Paese attraverso l'incremento degli investimenti pubblici;*
- Interventi per l'innalzamento del grado di competitività delle imprese e il rilancio degli investimenti privati, attraverso la riduzione della pressione fiscale e la previsione di specifiche agevolazioni fiscali;*
- Misure di rafforzamento del welfare, con la previsione, tra le altre, di specifiche disposizioni in ambito previdenziale e per il rafforzamento del capitale umano;*
- La sterilizzazione per l'anno 2017 dell'incremento IVA previsto in virtù delle clausole di salvaguardia.*

La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale. Nel settore privato, il rilancio degli investimenti delle imprese aiuta ad aumentare la competitività del sistema e il loro potenziale di penetrazione nei mercati internazionali.

Questi interventi dovranno essere accompagnati da una serie di misure che consentano di affrontare con modalità eccezionali fenomeni legati alla messa in sicurezza del territorio e alle attività legate all'emergenza del fenomeno migratorio.

Il Governo si impegna ad assicurare la ripresa del percorso di convergenza verso il proprio Obiettivo di Medio Periodo già dal 2018, prevedendo una riduzione del deficit strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL. Il pareggio di bilancio in termini strutturali verrebbe sostanzialmente conseguito nel 2019, come previsto nel DEF 2016 dello scorso aprile.

Il disavanzo strutturale calcolato secondo la metodologia dell'Unione Europea scenderebbe dall'1,2 per cento del 2016 allo 0,7 per cento nel 2018 e quindi a 0,2 nel 2019.

Il Governo ritiene infatti che una correzione del deficit strutturale nel 2017 sarebbe controproducente e che un calo complessivo di 0,5 punti nel biennio 2017-2018 (e di circa 1,3 punti di PIL in termini di disavanzo nominale) costituisca già uno sforzo fiscale straordinario, che auspicabilmente la nostra economia potrà affrontare più agevolmente quando la ripresa sarà pienamente consolidata.

Il rapporto debito/PIL scenderebbe da un livello stimato per quest'anno del 132,8 per cento al 132,5 nel 2017 e quindi via via fino al 126,6 per cento nel 2019, al lordo dei sostegni agli altri paesi dell'area dell'euro.

La revisione del quadro programmatico di finanza pubblica è descritta nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, a cui è allegata la presente Relazione, dove sono indicati anche gli effetti attesi dai provvedimenti di rilancio dell'economia.

Le misure di correzione dei conti pubblici necessarie al raggiungimento dell'Obiettivo di Medio Periodo saranno dettagliate nel Disegno di Legge di Bilancio per il 2017-2019. “

Dal Documento Economico e Finanziario

Contesto esterno e risultati raggiunti

“ L'azione di politica economica del Governo si è misurata negli ultimi mesi con un contesto esterno via via più problematico. Nel corso del 2015 il progressivo rallentamento delle grandi economie emergenti e la protratta fase di debolezza dell'Eurozona hanno negativamente influenzato l'andamento della domanda esterna; sull'evoluzione dell'economia internazionale hanno inoltre pesato l'accresciuta volatilità sui mercati finanziari e la minaccia terroristica.

Nell'area dell'euro il permanere di spinte deflazionistiche – in parte dovute alle continue cadute delle quotazioni delle materie prime, ma anche alla debolezza della domanda interna – ostacola la trasmissione all'economia reale delle misure eccezionalmente espansive di politica monetaria adottate dalla Banca Centrale Europea; ne risultano frenati gli investimenti, accresciuto l'onere dei debiti pubblici e privati. L'Eurozona resta inoltre caratterizzata da un'inequale distribuzione della crescita e dell'occupazione che la espone periodicamente a shock, con seri rischi per la sostenibilità del progetto europeo; l'insoddisfacente processo di convergenza – anche nei comparti in cui l'integrazione sta procedendo con maggiore decisione, ad esempio nel settore bancario e della finanza – perpetua la segmentazione dell'area, ostacolando il necessario percorso di riforma strutturale delle diverse economie.

L'afflusso di migranti e richiedenti asilo costituisce solo una delle nuove sfide sistemiche, di natura eccezionale, che rivelano in modo drammatico i punti di debolezza del progetto europeo, incapace di adottare una politica coordinata e di elaborare iniziative comuni. Crescono in quasi tutti gli Stati membri il consenso verso proposte populiste e l'euroscetticismo. A fronte del rischio concreto che gli interessi nazionali prevalgano sul bene comune il Governo italiano ha proposto una articolata strategia europea per la crescita, il lavoro e la stabilità, affinché l'Europa sia parte della soluzione ai problemi che abbiamo di fronte e venga ricostituita la fiducia tra i cittadini e tra gli Stati membri.

Nonostante la fragilità del contesto di riferimento, dopo tre anni consecutivi di contrazione l'economia italiana è tornata a crescere nel 2015 – dello 0,8 per cento in termini reali, 1,5 nominali. Ne hanno beneficiato l'occupazione – in sensibile incremento – e il tasso di disoccupazione, che si è ridotto in misura rilevante; il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro si è associato al buon andamento dei consumi delle famiglie.

I dati positivi di produzione industriale registrati nei primi mesi del 2016 lasciano prefigurare una nuova accelerazione del prodotto nei prossimi trimestri. In linea con tali andamenti il DEF prevede per il 2016 un incremento del PIL pari all'1,2 per cento; nello scenario programmatico l'accelerazione della crescita proseguirebbe nel 2017 e nel 2018, anche beneficiando di una

politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione.”

Gli investimenti: politiche di sostegno e di contesto

“ Se nel 2015 la ripresa dell'economia italiana è stata in prevalenza sospinta dalle esportazioni e dai consumi, nel 2016 sarà necessario tenere conto dell'insoddisfacente crescita del commercio mondiale; anche per sostenere la crescita del prodotto si rendono necessari ulteriori miglioramenti di competitività e l'accelerazione degli investimenti, la componente della

domanda che maggiormente ha subito l'impatto della grande crisi.

Nel 2015 gli investimenti fissi hanno ripreso ad aumentare, anche nella componente degli investimenti pubblici. Si tratta di un altro importante segnale di inversione di tendenza dopo anni di contrazione, durante i quali è risultato evidente quanto sia stato relativamente facile ridurre gli investimenti pubblici e quanto sia difficile riavviarli in tempi brevi.

Per stimolare un'accelerazione degli investimenti privati e pubblici la legge di stabilità 2016 ha messo in campo risorse significative, cui si associa la richiesta di utilizzo della clausola per gli investimenti pubblici prevista dalle regole di bilancio dell'Unione Europea. Particolare rilevanza hanno l'intervento sugli ammortamenti a fronte di investimenti effettuati nel 2016 e il credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno nel quadriennio 2016-19. A queste risorse il Governo affianca misure in grado di migliorare ulteriormente il 'clima d'investimento' in Italia, segnatamente nelle aree degli strumenti di finanziamento, dell'efficienza della P.A. e della giustizia civile, della coesione territoriale.

A fronte delle difficoltà di finanziamento delle piccole e medie imprese e delle start-up il Governo ha messo in campo una molteplicità di strumenti, rivolti anche al supporto dell'innovazione tecnologica, della spesa in ricerca e sviluppo e della crescita dimensionale delle aziende. Nuove misure sono state introdotte per semplificare l'accesso al credito, incoraggiare la capitalizzazione e la quotazione in borsa delle imprese, la valorizzazione dei brevetti e delle altre opere dell'ingegno.

Numerosi interventi normativi, in fase di attuazione, hanno inoltre reso l'assetto del sistema bancario italiano più moderno e competitivo: la riforma delle banche popolari, del credito cooperativo e delle fondazioni bancarie, la riforma delle procedure di insolvenza e di recupero dei crediti, l'introduzione di un sistema di garanzie pubbliche per la dismissione e cartolarizzazione dei crediti in sofferenza delle banche, l'accelerazione dei tempi di deducibilità fiscale delle perdite su crediti. Si tratta di un sistema bancario che resta solido, benché l'elevata consistenza delle sofferenze renda necessario accrescerne la resilienza. Il Governo ritiene che la strategia di rafforzamento del sistema creditizio debba basarsi anche su ulteriori interventi in materia di giustizia civile, che favoriscano la dismissione dei crediti in sofferenza da parte delle banche.

Per agevolare le decisioni di investimento delle imprese la giustizia italiana deve divenire più equa ed efficiente, uniformandosi agli standard europei. A tal fine negli ultimi due anni si è proceduto alla introduzione del processo telematico e di incentivi fiscali alla negoziazione assistita e all'arbitrato, alla ridefinizione e razionalizzazione della geografia dei tribunali, all'allargamento della sfera di applicazione degli accordi stragiudiziali. Sono state inoltre avviate le riforme del processo civile e della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza – con l'obiettivo di aumentare le opportunità di risanamento delle crisi aziendali, limitandone i danni al tessuto economico circostante. Si perseguono obiettivi di snellimento e semplificazione della macchina giudiziaria, la cui transizione mira a una gestione manageriale dei procedimenti.

Perché il 'clima d'investimento' in Italia migliori sensibilmente è anche indispensabile conseguire una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione, che deve essere in grado di rendere servizi di qualità a cittadini e imprese; sono state in tal senso approvate le norme riguardanti la semplificazione e l'accelerazione dei provvedimenti amministrativi, il codice dell'amministrazione digitale, la trasparenza negli appalti pubblici, la riorganizzazione delle forze di polizia e delle autorità portuali, dei servizi pubblici locali, delle società partecipate da parte delle amministrazioni centrali e locali, delle Camere di Commercio. Ulteriori interventi riguarderanno la lotta alla corruzione, la riforma della dirigenza pubblica, la disciplina del lavoro dipendente nella P.A., la riorganizzazione della Presidenza del Consiglio e degli enti pubblici non economici. Il programma di riforma della P.A. si affiancherà all'attuazione dell'Agenda per la Semplificazione.

Le politiche nazionali – comuni a tutte le regioni – vanno rafforzate laddove persistano ritardi nella formazione del capitale umano, nella produttività e nelle infrastrutture, supportandole anche con opportuni stimoli macroeconomici, quali quelli contenuti nella legge di stabilità 2016. Con l'obiettivo di contribuire alla riduzione degli squilibri territoriali il Masterplan per il Mezzogiorno mira a sviluppare filiere produttive muovendo dai centri di maggiore vitalità del tessuto economico meridionale, accrescendone la dotazione di capacità imprenditoriali e di competenze lavorative.

La realizzazione dei progetti promossi dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS, al cuore del cosiddetto "Piano Juncker") sta già offrendo un contributo al rilancio degli investimenti privati: in base agli ultimi dati si registrano ventinove iniziative tra accordi di finanziamento e progetti infrastrutturali, per 1,7 miliardi di risorse. Considerando l'effetto della leva finanziaria potranno essere attivati investimenti pari a circa 12 miliardi."

Una politica di bilancio attenta alla crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche

" L'andamento della finanza pubblica è soggetto ad alcuni vincoli, primo fra tutti l'esigenza di ridurre il debito pubblico in percentuale del PIL. Nel 2015 il rapporto debito/PIL si è sostanzialmente stabilizzato; per il 2016 si prevede una discesa dal 132,7 al 132,4 per cento; per il 2019 si prevede un valore pari al 123,8 per cento. L'inversione della dinamica del debito è un obiettivo strategico del Governo. Dopo aver raggiunto nel 2015 l'obiettivo prefissato di riduzione dell'indebitamento netto al 2,6 per cento del PIL, nel 2016 il disavanzo scenderà ulteriormente al 2,3 per cento. Negli anni successivi spazio di bilancio addizionale verrà generato da risparmi di spesa, realizzati mediante un ampliamento del processo di revisione della spesa, ivi incluse le spese fiscali, e da strumenti che accrescano la fedeltà fiscale e riducano i margini di elusione. L'effetto congiunto di queste misure assicurerà la riduzione dell'indebitamento netto all'1,8 per cento del PIL nel 2017.

L'azione di consolidamento delle finanze pubbliche beneficia dell'attuazione del programma di privatizzazioni di aziende e proprietà immobiliari dello Stato, uno strumento fondamentale per modernizzare le società partecipate e contribuire alla riduzione del debito pubblico.

È una politica di bilancio in linea con quella adottata negli ultimi due anni, che incide sulla composizione delle entrate e delle spese in maniera favorevole alla crescita, al tempo stesso attenta alla disciplina di bilancio e al rispetto delle regole europee. Basti ricordare che negli anni della crisi finanziaria l'Italia risulta il paese che ha mantenuto l'avanzo primario corretto per il ciclo sui valori in media più elevati dell'area dell'euro; è stata tra i pochi paesi ad aver conseguito un saldo primario positivo, a fronte della gran parte dei paesi membri dell'Eurozona che hanno visto deteriorare la loro posizione nel periodo considerato.

Il Governo ritiene inopportuno e controproducente adottare una intonazione più restrittiva di politica di bilancio in considerazione di diversi fattori: i) i concreti rischi di deflazione e stagnazione, riconducibili al contesto internazionale; ii) l'insufficiente coordinamento delle politiche fiscali nell'Eurozona, che complessivamente esprime una politica di bilancio inadeguata se tenuto conto della evidente carenza di domanda aggregata; iii) gli effetti perversi di manovre eccessivamente restrittive, che potrebbero finire per peggiorare, anziché migliorare, il percorso di aggiustamento del rapporto debito/PIL.

L'Italia ha accumulato negli anni un debito elevato, la cui gestione è divenuta più difficile con la perdita di prodotto causata dalla recessione e per via delle spinte deflazionistiche. Ciò malgrado la politica di bilancio può favorire la crescita ancorando le aspettative di imprese e famiglie a una prospettiva credibile di riduzione del rapporto debito/PIL e migliorando la composizione dell'intervento pubblico. In merito al primo obiettivo, va ricordato che nel corso dell'ultimo biennio la politica di bilancio ha conseguito gli obiettivi indicati senza interventi correttivi in corso d'anno e senza aumenti del prelievo sul lavoro, sulle imprese e sui consumi, bensì conseguendo nel periodo una diminuzione della pressione fiscale di 0,8 punti percentuali. In merito al secondo obiettivo, il processo di revisione della spesa verrà reso più efficace dalla riforma del processo di formazione del bilancio dello Stato. Tale innovazione contribuirà al superamento della logica emergenziale che ha contraddistinto la politica di bilancio e la politica economica tutta negli ultimi anni; accrescerà la

responsabilizzazione dei titolari delle decisioni di spesa, al tempo stesso agevolando un esame dell'intera struttura del bilancio, anziché dei soli cambiamenti attuati con la legge di stabilità.

Anche le riforme istituzionali che il Parlamento ha approvato sono funzionali a una politica economica orientata al medio e lungo termine. La riforma della legge elettorale, il superamento del bicameralismo e la revisione dell'allocatione delle competenze tra centro e periferia assicureranno una governance politica più stabile ed efficace. Si tratta di un insieme di riforme cruciali, che permetterà di superare alcuni limiti storici del nostro Paese e che è reso ancor più rilevante dalla crescente fragilità che la lunga crisi economica sta immettendo nei sistemi politico-istituzionali di diversi paesi europei. Davanti a una prospettiva di incertezza e debolezza che si va diffondendo nel panorama globale, queste riforme restituiranno all'Italia la capacità di competere e confrontarsi con le principali economie del mondo.”

2.1.1.3 scenario economico regionale

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal DEFR della Basilicata 2016 – 2018

Il ciclo economico attuale e previsionale ed il modello generale di crescita

“ Già prima della crisi economica globale, la Basilicata mostrava un trend di crescita tendenzialmente stagnante, se confrontato con quello nazionale e, per certi versi, con quello meridionale. Infatti, nel periodo 2000-2007, il tasso di variazione del PIL lucano è stato per sei volte su otto inferiore a quello nazionale, e per cinque volte inferiore a quello meridionale. Di fatto, al netto del ciclo negativo della crisi, la Basilicata evidenziava già, nel medio periodo, un gap strutturale di crescita che ha condotto ad un ampliamento della distanza con il resto del Paese.

Dal 2008 al 2013, il PIL lucano diminuisce, complessivamente, di 17,3 punti a fronte degli 8,7 punti nazionali. Quindi, anche durante la crisi il sistema economico regionale mette in luce una fragilità particolare, frutto delle sue debolezze interne, che lo rende più esposto al ciclo macroeconomico generale.

Le previsioni 2014-2017 sono quindi conseguenti a tale debolezza strutturale del ciclo, ovvero alla difficoltà tipica dell'economia lucana di agganciare il ciclo nazionale, per cui, se l'economia nazionale è prevista in lieve ripresa già dal 2015, la fuoriuscita dalla crisi avverrà, per la Basilicata, con due anni di ritardo, nel 2017.

Se la ripresa vera e propria è attesa per il 2017, i dati anticipatori a fine 2014 ed i primi dati disponibili per il 2015 lasciano intravedere un primo, del tutto insufficiente, alleggerimento della fase di crisi attualmente in atto.

Infatti:

- all'ultimo trimestre del 2014, le esportazioni lucane sono tornate in territorio positivo;*
- gli occupati, a fine 2014, sono cresciuti di circa 3.000 unità sul medesimo trimestre dell'anno precedente;*
- parallelamente, i disoccupati si sono ridotti di circa 6.000 unità;*
- nei primi tre mesi del 2015, il numero di ore autorizzate di CIG è diminuito del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2014;*
- aumenta, secondo le indagini Bankitalia, la quota di imprese che incrementeranno gli investimenti nel 2015 (20% circa del totale, a fronte di poco più del 10% nel 2014) ed anche di quelle che vedranno crescere gli ordinativi nei primi tre mesi dell'anno.*

Di fatto, la Basilicata subisce effetti endogeni, strutturali alle caratteristiche della sua economia, che ne giustificano una particolare difficoltà di crescita, ed al contempo una elevata vulnerabilità ai cicli economici negativi. La dispersione attorno al tasso di variazione medio del PIL regionale (media che può rappresentare una stima della crescita strutturale, al netto del ciclo esogeno), paragonata con quella nazionale, misurabile tramite la covarianza fra la serie storica regionale e quella nazionale, mostra infatti come la Basilicata sia nel gruppo delle regioni a modesta variabilità, a differenza delle regioni più sviluppate del Centro-Nord1, e quindi come la sua crescita stenti notevolmente

a distaccarsi da un pattern endogeno, di tipo strutturale, inadeguato a promuovere una accelerazione della sua crescita.

Il tasso di crescita di medio periodo della regione dipende, rispetto a quello nazionale, in misura maggiore dal mercato interno. L'effetto delle importazioni nette, cioè dei mercati extraregionali, è invece molto meno importante rispetto alla media nazionale, perché l'economia regionale ha un tasso di internazionalizzazione decisamente meno rilevante di quello dell'intero Paese. La crescita lucana è stata alimentata quindi, in una misura spiccata, dalla domanda per consumi dei residenti, dalla domanda pubblica per consumi intermedi della P.A., dagli investimenti fissi in costruzioni, macchinari ed apparecchiature (in virtù sia del lunghissimo ciclo della ricostruzione post-terremoto, sia degli importanti flussi di spesa pubblica per regimi di aiuto sugli investimenti materiali, in larga misura dominati dal "modello 488")

Tale modello di crescita ha, evidentemente, generato numerosi fattori di distorsione, da un lato impedendo all'economia regionale di usufruire, in modo diffuso, del contributo dei mercati esteri (rimasto isolato al comparto automotive, a quello estrattivo, ad alcune produzioni specifiche, come quella del mobile imbottito o di alcuni isolati prodotti agroalimentari). D'altro lato, ha alimentato un circuito di investimento che, negli anni, non è stato in grado di autosostenersi, sia perché fortemente dipendente dalla domanda pubblica, sia perché, per la parte privata, orientato verso un modello di specializzazione produttiva inadeguato a generare, nel medio periodo, processi endogeni ed autopropulsivi di sviluppo. Vediamo nel dettaglio, iniziando dal commercio estero, l'andamento e le caratteristiche di questi fattori del modello di sviluppo regionale.

Il commercio estero

Vediamo nel dettaglio, iniziando dal commercio estero, l'andamento e le caratteristiche di questi fattori di domanda. Il rapporto fra esportazioni e PIL è tradizionalmente più alto della media meridionale, essenzialmente grazie all'export di petrolio e di automobili, ma, a partire dal 2007, subisce un calo che porta detto indicatore a scendere sotto la media meridionale nel 2012 e nel 2013.

Di conseguenza, la bilancia commerciale extrapetroliera evidenzia, dal 2007 in poi, un degrado, anche se rimane positiva grazie ad un decremento delle importazioni (-45,7% sul 2006) non molto diverso da quello delle esportazioni (-48,7%). Tale degrado viene arrestato solo nel 2013, essenzialmente a causa del rallentamento delle importazioni che sopravanza il contemporaneo decremento dell'export, ma nel 2014 il saldo commerciale torna a flettere, dopo il buon risultato del 2013, nonostante una ripresa dell'export, in ragione di un forte incremento delle importazioni, specie sui beni intermedi, come indicatore di una certa ripresa produttiva soprattutto del comparto automotive.

La spesa per consumi ed il reddito

L'impatto della crisi si riversa sulle famiglie, sotto forma di livelli di reddito disponibile modesti, come attesta un valore medio di reddito pro-capite solo di pochi punti superiore alla media meridionale e pari al 78% di quella nazionale. Questo basso reddito è, peraltro, distribuito in forma piuttosto sperequata. Solo il 9,4% della popolazione, nel 2010, si concentra nel quintile più alto di reddito, mentre il 42% si addensa nel quintile di reddito più basso. Fra le regioni italiane, solo la Sicilia presenta una quota di percettori di reddito concentrata nel primo quintile più elevata di quella lucana. Ciò provoca una distribuzione del reddito molto sperequata, poiché, nel 2010, l'indice del Gini è più alto, oltre che della media italiana e di quella dell'area-euro, anche della media delle altre regioni del Sud del Paese (isole escluse).

La distribuzione sperequata, su un reddito medio basso, si traduce in ampie fasce di povertà. Utilizzando il dato dell'indagine Eu-Silc (che a differenza dell'indice di povertà dell'Istat copre una misurazione del fenomeno di povertà più ampia, non riferita solo al confronto fra spesa per consumi e linea di povertà relativa) la popolazione lucana in condizioni di severa deprivazione materiale² cresce in maniera esplosiva soprattutto a partire dal 2011, quando supera la media del Sud, rispetto alla quale, tradizionalmente, mostrava una condizione migliore. E la crescita prosegue a ritmi sostenuti, fino al 2012, arrivando al 173% circa del dato nazionale medio. Ed anche se nel 2013 l'indicatore diminuisce, oramai una condizione di deprivazione severa coinvolge più di un lucano su cinque, e le condizioni sono strutturalmente più gravi rispetto alla media delle altre regioni del Sud.

2.1.2 Popolazione e situazione demografica

L'andamento demografico nell'ultimo decennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2016	31 Dicembre	1777

2.1.1.4 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il contenimento della spesa del personale è regolamentato dall'art. 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007). I commi inanzi richiamati che contengono la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, prevedendo precisamente che:

- i fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti “assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche *conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali*” (comma 557);
- costituiscono spese di personale anche quelle “sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente” (comma 557-bis);
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (comma 557-ter);
- a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (comma 557-quater).

2.1.1.5 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	457.212,58	465.312,80	456.952,80	456.752,80
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	416.420,54	432.162,80	424.002,80	424.002,80
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	40.792,04	33.150,00	32.950,00	32.750,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	170.900,00	149.550,00	150.450,00	151.350,00
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	44.900,00	41.550,00	40.450,00	39.350,00
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	126.000,00	108.000,00	110.000,00	112.000,00
d) Totale Spese	628.112,58	614.862,80	607.402,80	608.102,80
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.685.369,50	1.513.331,50	1.427.861,80	1.370.361,80
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,37	0,41	0,43	0,44

B) Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	996.238,00	1.041.800,00	1.016.600,00	1.017.500,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	501.800,00	264.560,00	212.010,00	176.510,00
Totale	1.498.038,00	1.306.360,00	1.228.610,00	1.194.010,00
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.685.369,50	1.513.331,50	1.427.861,80	1.370.361,80
Risultato (a-b+c)/d	0,89	0,86	0,86	0,87

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	376.238,00	411.800,00	386.600,00	387.500,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	376.238,00	411.800,00	386.600,00	387.500,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.685.369,50	1.513.331,50	1.427.861,80	1.370.361,80
Risultato (a-b)/c	0,22	0,27	0,27	0,28

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	620.000,00	630.000,00	630.000,00	630.000,00
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	14.500,00	15.000,00	11.900,00	11.800,00
Totale	634.500,00	645.000,00	641.900,00	641.800,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.685.369,50	1.513.331,50	1.427.861,80	1.370.361,80
Risultato (a+b)/c	0,38	0,43	0,45	0,47

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	172.831,50	191.971,50	187.351,80	164.551,80
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.685.369,50	1.513.331,50	1.427.861,80	1.370.361,80
Risultato a/b	0,10	0,13	0,13	0,12

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	996.238,00	1.041.800,0 0	1.016.600,00	1.017.500,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	1.975,00	1.975,00	1.975,00	1.975,00
Risultato (a-b)/c	504,42	527,49	514,73	515,19

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	996.238,00	1.041.800,00	1.016.600,00	1.017.500,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	187.331,50	206.971,50	199.251,80	176.351,80
d) Popolazione residente	1.975,00	1.975,00	1.975,00	1.975,00
Risultato (a-b+c)/d	599,28	632,29	615,62	604,48

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).
Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	416.420,54	432.162,80	424.002,80	424.002,80
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	40.792,04	33.150,00	32.950,00	32.750,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	1.806.278,59	1.405.331,50	1.317.861,80	1.258.361,80
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	0,00	46.220,99	31.838,01	34.823,07
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,25	0,34	0,36	0,3

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	416.420,54	432.162,80	424.002,80	424.002,80
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	40.792,04	33.150,00	32.950,00	32.750,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	1.977,00	1.977,00	1.977,00	1.977,00
Risultato (a+b-c)/d	190,19	202,03	198,00	198,1

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)
Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	44.900,00	41.550,00	40.450,00	39.350,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.685.369,50	1.513.331,50	1.427.861,80	1.370.361,80
Risultato a/b	0,03	0,03	0,03	0,03

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con deliberazione n adottata in data
L'organizzazione dell'Ente è articolata in n. settori ciascuno dei quali è affidato a un
Dirigente/Posizione organizzativa.

Si riporta inoltre di seguito, la tabella riepilogativa del personale del Comune alla data del
distinguendo tra dotazione organica e personale in servizio.

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1	1	1
A4	1	0
B3	2	2
C1	1	1
C3	2	2
C4	1	1
C5	2	2
D1	1	1
Totale	11	10

Voce	Spesa Anno 2011	Spesa Anno 2012	Spesa Anno 2013	Media	Previsione 2017
a) Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario c	586.609,24	492.651,49	485.092,05	521.450,93	432.162,80
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Piano dei Conti 1.02.01.01 :IRAP	0,00	0,00	0,00	0,00	33.150,00
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	586.609,24	492.651,49	485.092,05	521.450,93	465.312,80
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	586.609,24	492.651,49	485.092,05	521.450,93	465.312,80
g) Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	9.800,00	7.000,00	6.800,00	7.866,67	0,00
h) Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	21.000,00	21.000,00	8.000,00	16.666,67	0,00
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
n) Oneri dei rinnovi contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
o) Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI	3.000,00	4.500,00	5.800,00	4.433,33	0,00
p) Spese per la formazione	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00
q) Spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore	18.000,00	18.000,00	13.195,00	16.398,33	0,00
s) Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
t) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da g ad s)	52.800,00	51.500,00	34.795,00	46.365,00	0,00
SPESA DI PERSONALE (f- t)	533.809,24	441.151,49	450.297,05	475.085,93	465.312,80
t) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da g ad s)	52.800,00	51.500,00	34.795,00	46.365,00	0,00
SPESA DI PERSONALE (f- t)	533.809,24	441.151,49	450.297,05	475.085,93	465.312,80

2.2.2 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Entrate Tributarie: Titolo 1	1.306.654,68	996.238,00	1.041.800,00	1.016.600,00	1.017.500,00

2.2.3 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	%2017 spesa corr.	Previsione 2018	Previsione 2019
01-Ser. istituz. Gener. e di gest.	575.988,57	816.255,32	523.732,00	0,37	521.821,00	499.121,00
02-Giustizia	500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordin. pubb. Sicur.	46.991,59	67.108,72	97.455,80	0,07	76.255,80	76.255,80
04-Istruz. e dir. studio	91.227,89	105.190,87	94.800,00	0,07	93.500,00	92.200,00
05-Tutela e valor. dei beni e delle att.cult.	20.519,11	35.000,00	53.479,00	0,04	26.000,00	22.000,00
06-Polit. giov., sport e tempo libero	10.609,95	13.300,00	12.699,70	0,01	12.700,00	12.700,00
07-Turismo	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08-Assetto del territ. ed edilizia abitativa	8.412,43	43.758,28	2.500,00	0,00	2.500,00	2.500,00
09-Sviluppo sosten. tutela del territ. ambie	234.977,60	205.653,00	215.945,00	0,15	205.835,00	203.385,00
10-Trasp. e diritto alla mobilità	231.548,78	249.712,11	218.984,00	0,16	202.134,00	194.484,00
11-Soccorso civile	8.000,00	65.239,68	81.500,00	0,06	88.344,33	65.145,38
12-Diritti soc. Polit. sociali e famiglia	100.151,98	92.060,61	37.816,00	0,03	33.716,00	33.216,00
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo econ. competitività	10.846,00	113.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15-Polit. per il lavoro e formaz.profes.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

16-Agric., polit. Agroalim. e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relaz. con le altre auton. Territ.i e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni intern.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accanton.	0,00	0,00	66.420,00	0,05	55.055,67	57.354,62
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.340.773,90	1.806.278,59	1.405.331,50		1.317.861,80	1.258.361,80

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	% 2017 su spesa corrente	Previsione 2018	Previsione 2019
101-Redditi da lavoro dipendente	422.030,88	416.420,54	432.162,80	0,31	424.002,80	424.002,80
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	34.167,04	46.330,87	37.370,00	0,03	37.170,00	36.970,00
103-Acquisto di beni e servizi	737.759,22	1.005.287,90	758.014,00	0,54	697.383,33	638.084,38
104-Trasferimenti correnti	60.230,16	70.710,00	29.499,70	0,02	25.700,00	25.500,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	46.991,74	44.900,00	41.550,00	0,03	40.450,00	39.350,00
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	39.594,86	222.629,28	40.315,00	0,03	38.100,00	37.100,00
110-Altre spese correnti	0,00	0,00	66.420,00	0,05	55.055,67	57.354,62
Totale	1.340.773,90	1.806.278,59	1.405.331,50		1.317.861,80	1.258.361,80

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.306.654,68	996.238,00	1.041.800,00	1.016.600,00	1.017.500,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	516.724,41	187.331,50	206.971,50	199.251,80	176.351,80
Titolo 3: Entrate extratributarie	716.263,51	501.800,00	264.560,00	212.010,00	176.510,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	246.909,09	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.539.642,60	1.932.278,59	1.513.331,50	1.427.861,80	1.370.361,80

2.2.4 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.970.000,00	395.000,00	290.000,00
b) Categoria 4.500.01: Permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
c) Permessi di costruire destinati a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
d) Titolo 6: Accensione di prestiti	150.000,00	0,00	0,00
Totale (a-b+c+d)	2.120.000,00	395.000,00	290.000,00

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.870.000,00	395.000,00	290.000,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	1.870.000,00	395.000,00	290.000,0

Per il triennio si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui come da prospetto che segue:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
a) Tipologia: 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
b) Tipologia: 6.200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
c) Tipologia: 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	150.000,00	0,00	0,00
d) Tipologia: 6.400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d)	150.000,00	0,00	0,00

Entrate	Accertamenti 2014	Accertamenti 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	987.406,82	1.306.654,68	996.238,00	1.041.800,00
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	209.565,90	516.724,41	187.331,50	206.971,50
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	280.961,70	716.263,51	501.800,00	264.560,00
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	1.477.934,42	2.539.642,60	1.685.369,50	1.513.331,50
Spese	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
e) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	147.793,44	253.964,26	168.536,95	151.333,15
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari già attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	0,00	0,00	0,00	0,00
Ulteriore capacità di indebitamento(e-m)	147.793,44	253.964,26	168.536,95	151.333,15

2.2.5 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019	Cassa 2017
Fondo plur. vincolato spese corr.	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo plur. vincolato spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00	1.224.177,83
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.041.800,00	1.016.600,00	1.017.500,00	1.306.654,68
Titolo 2: Trasferimenti correnti	206.971,50	199.251,80	176.351,80	516.724,41
Titolo 3: Entrate extratributarie	264.560,00	212.010,00	176.510,00	716.263,51
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.970.000,00	395.000,00	290.000,00	2.683.663,79
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione prestiti	150.000,00	0,00	0,00	181.761,37
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.542.082,28	2.532.082,28	2.482.082,28	2.798.187,62
Totale	6.175.413,78	4.354.944,08	4.142.444,08	9.427.433,21

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019	Cassa 2017
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	1.405.331,50	1.317.861,80	1.258.361,80	1.832.858,62
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.120.000,00	395.000,00	290.000,00	3.690.361,36
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	108.000,00	110.000,00	112.000,00	131.553,18
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	2.542.082,28	2.532.082,28	2.482.082,28	2.800.011,56
Totale	6.175.413,78	4.354.944,08	4.142.444,08	8.454.784,72

2.2.6 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019	Cassa 2017
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00	1.224.177,83
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.041.800,00	1.016.600,00	1.017.500,00	1.306.654,68
Titolo 2: Trasferimenti correnti	206.971,50	199.251,80	176.351,80	516.724,41
Titolo 3: Entrate extratributarie	264.560,00	212.010,00	176.510,00	716.263,51
Titolo 4:Entrate in conto capitale	1.970.000,00	395.000,00	290.000,00	2.683.663,79
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	3.483.331,50	1.822.861,80	1.660.361,80	5.223.306,39
Titolo 6:Accensione prestiti	150.000,00	0,00	0,00	181.761,37
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	2.542.082,28	2.532.082,28	2.482.082,28	2.798.187,62
Totale dei titoli	6.175.413,78	4.354.944,08	4.142.444,08	8.203.255,38
Totale complessivo entrata	6.175.413,78	4.354.944,08	4.142.444,08	9.427.433,21
Fondo di cassa presunto				972.648,49

Spesa	Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019	Cassa 2017
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	1.405.331,50	1.317.861,80	1.258.361,80	1.832.858,62
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.120.000,00	395.000,00	290.000,00	3.690.361,36
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	3.525.331,50	1.712.861,80	1.548.361,80	5.523.219,98
Titolo 4: Rimborso prestiti	108.000,00	110.000,00	112.000,00	131.553,18
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	2.542.082,28	2.532.082,28	2.482.082,28	2.800.011,56
Totale dei titoli	6.175.413,78	4.354.944,08	4.142.444,08	8.454.784,72
Totale complessivo spese	6.175.413,78	4.354.944,08	4.142.444,08	8.454.784,72

2.2.7 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019
	Entrate di parte corrente:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.041.800,00	1.016.600,00	1.017.500,00
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	206.971,50	199.251,80	176.351,80
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	264.560,00	212.010,00	176.510,00
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	1.513.331,50	1.427.861,80	1.370.361,80
	A sommare:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A detrarre:			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanz.per violaz.al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	1.513.331,50	1.427.861,80	1.370.361,80
	Spese di parte corrente:			
I1	Ripiano disavanzo da consuntivo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccert. straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	1.405.331,50	1.317.861,80	1.258.361,80
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2	Piano dei conti 4.02: Rimb. Presti. breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimb. mutui ed altri finanz. a medio e lungo terminei cui : anticip. di liquid.	108.000,00	110.000,00	112.000,0
M4	Piano dei conti 4.04: Rimb. di altre forme indeb.	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	1.513.331,50	1.427.861,80	1.370.361,80
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

2.2.8 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019
Entrate di parte capitale:				
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	1.970.000,00	395.000,00	290.000,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	150.000,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	150.000,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	2.120.000,00	395.000,00	290.000,00
A detrarre:				
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correntii:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
A sommare :				
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	2.120.000,00	395.000,00	290.000,00
Spese di parte capitale:				
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	2.120.000,00	395.000,00	290.000,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	2.120.000,00	395.000,00	290.000,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.9 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

		Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	0,00	0,00	0,00
C	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.041.800,00	1.016.600,00	1.017.500,00
D1	Titolo 2: Trasferimenti correnti	206.971,50	199.251,80	176.351,80
D2	Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2)	206.971,50	199.251,80	176.351,80
E	Titolo 3: Entrate extratributarie	264.560,00	212.010,00	176.510,00
F	Titolo 4: Entrate in c/capitale	1.970.000,00	395.000,00	290.000,00
G	Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
H	ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	3.483.331,50	1.822.861,80	1.660.361,80
I1	Titolo 1: Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	1.405.331,50	1.317.861,80	1.258.361,80
I2	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00	0,00	0,00
I3	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	46.220,99	31.838,01	34.823,07
I4	Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
I5	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
I6	Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
I7	Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	0,00	0,00	0,00
I	Titolo 1: Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	1.359.110,51	1.286.023,79	1.223.538,73
L1	Titolo 2: Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	2.120.000,00	395.000,00	290.000,00
L2	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	0,00	0,00	0,00
L3	Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	0,00	0,00	0,00
L4	Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	0,00	0,00	0,00
L5	Spese per edilizia scol. di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
L6	Spese in c/capitale per interventi di bonifica amb.tale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016	0,00	0,00	0,00
L7	Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanz. secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, L.di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	0,00	0,00	0,00
L8	Spese per la realiz. del Museo Nazionale della Shoah di cui	0,00	0,00	0,00

	all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (per Roma Capitale)			
L	Titolo 2: Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	2.120.000,00	395.000,00	290.000,00
M	Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
N	SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)	3.479.110,51	1.681.023,79	1.513.538,73
O	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)	4.220,99	141.838,01	146.823,07
		Competenza 2017	Competenza 2018	Competenza 2019
P1	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) (+/-)	0,00	0,00	0,00
P2	Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale) (+/-)	0,00	0,00	0,00
P3	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P4	Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P5	Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P6	Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (+/-)	0,00	0,00	0,00
P	Totale (P=P1+P2+P3+P4+P5+P6+P7)	0,00	0,00	0,00
Q	EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali) (Q=O+P)	4.220,99	141.838,01	146.8

3.Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	376.238,00	411.800,00	386.600,00	387.500,00
	cassa		604.034,83		
Tipologia 1.104: Compartecip. di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	620.000,00	630.000,00	630.000,00	630.000,00
	cassa		702.619,85		
Tipologia 1.302: Fondi pereg.alla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

	cassa		0,00		
Totale Titolo 1: Entrate corr. natura Tribut. Contrib. e pereq.	competenza	996.238,00	1.041.800,00	1.016.600,00	1.017.500,00
	cassa		1.306.654,68		

3.1.3 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 2.101: Trasn. Corr. da Ammin. Pubb.	competenza	187.331,50	206.971,50	199.251,80	176.351,80
	cassa		516.724,41		
Tipologia 2.102: Trasn. correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 2.103: Trasn. Corr. da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 2.104: Trasn. Corr. Da Istituz. sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 2.105: Trasn. Corr. dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	187.331,50	206.971,50	199.251,80	176.351,80
	cassa		516.724,41		

3.1.4 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	82.500,00	79.210,00	71.410,00	66.410,00
	cassa		100.294,85		
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di Contr. e repressione delle irregol. e degli illeciti	competenza	1.800,00	400,00	400,00	400,00
	cassa		427,38		
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 3.500: Rimb.e altre ent.e correnti	competenza	417.500,00	184.950,00	140.200,00	109.700,00
	cassa		615.541,28		
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	501.800,00	264.560,00	212.010,00	176.510,00
	cassa		716.263,51		

3.1.4 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	15.000,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	3.731.944,77	1.870.000,00	395.000,00	290.000,00
	cassa		2.576.000,00		
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	100.000,00	0,00	0,00
	cassa		100.000,00		
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		7.663,79		
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	3.746.944,77	1.970.000,00	395.000,00	290.000,00
	cassa		2.683.663,79		

3.1.5 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.1.6 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	0,00	150.000,00	0,00	0,00
	cassa		181.761,37		
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	0,00	150.000,00	0,00	0,00
	cassa		181.761,37		

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Obbiettivi Operativi per Missione

3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte:

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Digitalizzazione atti

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;
- Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Digitalizzazione deliberazioni / determinazioni
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale
- Digitalizzazione dei documenti contabili
- Sistema di acquisti centralizzato, in coordinamento delle normative in merito alle stazioni uniche appaltanti da poco emanate
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione;

- Lotta all'evasione/elusione
- Passaggio dalla riscossione indiretta a quella diretta
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili
- Valorizzazione dei boschi con eventuale taglio di piante
- Revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni
- Alienazione degli immobili non produttivi
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività
- Riduzione del conferimento di incarichi esterni per la progettazione di opere
- Controllo dell'abusivismo
- Evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità
- Consegna certificati a domicilio in caso di necessità ed urgenza;
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione
- Digitalizzazione fogli di famiglia storici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale)
- Creazione / Miglioramento reti
- Creazione di reti wi-fi gratuite sul territorio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente

- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	816.255,32	523.732,00	521.821,00	499.121,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		609.187,04		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.782.328,57	700.000,00	300.000,00	200.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		1.268.902,99		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	2.598.583,89	1.223.732,00	821.821,00	699.121,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		1.878.090,03		

3.2.3 Missione 02 - Giustizia

Missione 02 - Giustizia

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

Assicurare il mantenimento e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli

Uffici Giudiziari ai sensi della normativa vigente, ed in particolare dell'ufficio del Giudice di Pace.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

02.01 - uffici giudiziari

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici
- Miglioramento del sistema di acquisti
- Mantenimento dell'attività ordinaria

02.02 - casa circondariale e altri servizi

- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici
- Miglioramento del sistema di acquisti
- Mantenimento dell'attività ordinaria

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per dimigliorare la qualità di vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio i programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale.

Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

03.01 - Polizia Locale e amministrativa

- Potenziamento della vigilanza su strada
- Contrasto all'abusivismo edilizio;
- Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche
- Mantenimento dell'attività ordinaria

03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana

- Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica
- Verifica possibilità di installazione di videosorveglianza
- Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	67.108,72	97.455,80	76.255,80	76.255,80
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		123.990,63		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	100.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		100.000,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	67.108,72	197.455,80	76.255,80	76.255,80
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		223.990,63		

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
C1	1	1
C3	1	1
	2	2

3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni. Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>04.01 - Istruzione prescolastica</u>

- Sostengo all'Istituto Comprensivo (per al parte di istruzione prescolastica)
- Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.02-Altra ordini di istruzione non universitaria

- Sostengo all'Istituto Comprensivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici
- Istituzione di Borse di studio per studenti meritevoli
- Altre attività legate al diritto allo studio
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico
- Miglioramento e miglioramento qualità della mensa scolastico
- Progetti per l'informazione e la valorizzazione dei cibi
- Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica
- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili
- Promozione integrazione scolastica degli alunni stranieri
- Mantenimento dell'attività ordinaria

04.07 - Diritto allo studio

- Istituzione di borse di studio per gli studenti meritevoli
- Erogazione di fondi alle scuole
- Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04

Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	105.190,87	94.800,00	93.500,00	92.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		158.377,30		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	175.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00

	vincolato cassa			0,00	
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa			0,00	
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	280.190,87	94.800,00	93.500,00	92.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		158.377,30		

3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
<p>Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Valorizzazione la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.</p> <p>Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.</p>	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico</u>	
<u>05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della biblioteca • Promozione di interscambio culturale • Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività • Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio • Mantenimento attività ordinaria Biblioteca 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019

Titolo 1: Spese correnti	competenza	35.000,00	53.479,00	26.000,00	22.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		60.523,11		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	41.301,39	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 05: Valorizzazione beni e attività culturali	competenza	76.301,39	53.479,00	26.000,00	22.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		60.523,11		

3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

06.01 - Sport e tempo libero

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio
- Promozione della gestione delle società sportive in forma associata
- Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili
- Svolgimento di manifestazioni sportive professionistiche e non
- Gestione dei contributi in ambito sportivo
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi
- Assegnazione della gestione degli impianti sportivi
- Costruzione impianto sportivo.....
- Recupero e completamento dell'impianto sportivo

06.02 - Giovani

- Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani
- Istituzione servizio informa giovani anche a sollievo della disoccupazione

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	13.300,00	12.699,70	12.700,00	12.700,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		21.059,74		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	280.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	293.300,00	12.699,70	12.700,00	12.700,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		21.059,74		

3.2.8 Missione 07 - Turismo

Missione 07 – Turismo
Responsabile :
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale.</p> <p>Promuovere e organizzare di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica.</p> <p>Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e i prodotti artigianali locali.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p><u>07.01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione ufficio informazione sul territorio • Azioni di promozione turistica del territorio • Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni • Riqualificazione del litorale • Completamento pista passeggiate • Completamento della passeggiata a mare • Sviluppo della pista ciclabile • Miglioramento delle strutture balneari con attenzione all'ulteriore abbattimento di barriere architettoniche

- Manutenimento attività ordinaria

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	89.374,53	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 07: Turismo	competenza	89.374,53	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Adeguata pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Pianificazione e sviluppo di strutture alloggiative, industriali, servizi pubblici, strutture ricreative, a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Interventi volti a Migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>08.01 - Urbanistica e assetto del territorio</u>
<ul style="list-style-type: none"> • Revisione del Piano Urbanistico Comunale, con la collaborazione con di professionisti esterni e l'Università

- Regolamentazione dell'arredo urbano
- Programmazione degli interventi sull'arredo urbano
- Mantenimento attività ordinaria Urbanistica
- Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata

08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

- Completamento opere di edilizia convenzionata
- Valutazione delle attività di sviluppo abitativo
- Progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	43.758,28	2.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		5.000,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	436.554,17	1.050.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		1.345.458,37		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	480.312,45	1.052.500,00	2.500,00	2.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		1.350.458,37		

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
B3	1	1

3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa, piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale, recupero di miniere e cave abbandonate. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali.

Tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide.

Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

09.01 - Difesa del suolo

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Attività di difesa del suolo
- Attività di pulizia dei canali e dei fiumi
- Sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale

09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale

- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso
- Azioni di educazione ambientale

09.03 - Rifiuti

- Ridefinizione del servizio di raccolta
- Istituzione del servizio di raccolta differenziata
- Ridefinizione della raccolta differenziata
- Isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali
- Miglioramento attività ordinaria

09.04 - Servizio Idrico Integrato

- Gestione delle attività ordinarie

09.05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

- Gestione delle attività ordinarie

09.06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

- Gestione delle attività ordinarie

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09

Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	205.653,00	215.945,00	205.835,00	203.385,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		242.597,84		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	522.031,73	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	727.684,73	215.945,00	205.835,00	203.385,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		242.597,84		

3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma.	
Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e le agevolazioni tariffarie. Vigilanza e regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.).	
Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano.	
Finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano.	
Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Miglioramento impianti semaforici.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>10.02 - Trasporto pubblico locale</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Ridefinizione contratto servizio trasporto urbano per miglioramento trasporto servizio dalle contrade/ frazioni al centro abitato • Aumento numero corse in determinati periodi del mese (per pagamento pensioni, scadenze fiscali) 	
<u>10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del sistema parcheggio/sistema sosta • Programmazione interventi minori • Mantenimento delle attività ordinarie 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	249.712,11	218.984,00	202.134,00	194.484,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		258.432,64		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	489.520,10	270.000,00	95.000,00	90.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		390.000,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

	cassa		0,00		
Totale Missione 10: Trasporti	competenza	739.232,21	488.984,00	297.134,00	284.484,00
e diritto alla mobilità	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		648.432,64		

3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile	
Responsabile :	
<p>Finalità e motivazioni delle scelte: Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.</p>	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione / Rivisitazione Piano Comunale di Protezione Civile • Sperimentazione azioni previste nel Piano • Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza • Formazione di addetti e volontari • Informazione ai cittadini • Protocollo di intesa con i comuni limitrofi per la gestione delle emergenze • Mantenimento delle attività ordinarie 	
<u>11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di somma urgenza 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	65.239,68	81.500,00	88.344,33	65.145,38
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		91.346,45		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	65.239,68	81.500,00	88.344,33	65.145,38
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		91.346,45		

3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare. Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive. Alleviare il disagio minorile. Garantire servizi sostegno alle le persone inabili. Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc) Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie. Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa. Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido</u>

- Razionalizzazione e ampliamento dei servizi di asilo nido
- Gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, assistenza, affidi ecc

12.02 - Interventi per la disabilità

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, borse lavoro, contributi, ecc.
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio

12.03 - Interventi per gli anziani

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi;
- Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato
- Organizzazione soggiorno anziani
- Organizzazione manifestazioni / eventi centenari

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di elusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie
- Istituzione di un fondo per famiglie meno abbienti
- Valorizzazione del ruolo della famiglia

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.08 - Cooperazione e associazionismo

- Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Ampliamento cimitero
- Costruzione loculi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	92.060,61	37.816,00	33.716,00	33.216,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		68.923,87		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	10.790,29	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	102.850,90	37.816,00	33.716,00	33.216,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		68.923,87		

Risorse umane a tempo indeterminato impegnate alla realizzazione degli obbiettivi sopra elencati:

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1	1	1

3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria. Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</u> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze;
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 13					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 13: Tutela della salute	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività
Responsabile :
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non ed eliminare sacche di povertà.</p> <p>Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Assicurare la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti.</p> <p>Promuovere interventi volti a migliorare i servizi relativi al settore della distribuzione e conservazione . Razionalizzazione della gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine.</p> <p>Migliorare la vigilanza e la regolamentazione dei mattatoi e dei servizi connessi. Attivare/migliorare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP).</p>
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:
<p><u>14.01 - Industria, PMI e Artigianato</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali • Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali
<p><u>14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali

- Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio
- Attivazione/revisione del suap (Struttura Unica Attività Produttive)

14.04 – Affissione e pubblicità

- Mantenimento ordinario dei servizi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14

Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	113.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	301.693,82	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	414.693,82	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2.16 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 – Lavoro e formazione professionale

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, di stages e apprendistato

promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Informazione agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

15.01 - Servizi per lo sviluppo economico del mercato del lavoro

- Semplificazione delle procedure amministrative

- Contenimento dei tempi di pagamento

15.02 - Formazione professionale

- Pubblicizzazione della attività formative a livello regionale

15.03 - Sostegno all'occupazione

- Istituzione di agevolazioni particolari per coloro che hanno perso il lavoro
- Promozione riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 15

Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2.17 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte: Promozione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione dell'olivicoltura • Valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari locali • Istituzione di spazi idonei alla commercializzazione di prodotti locali • Semplificazione delle procedure amministrative per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 16					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 16: Agricoltura e pesca	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2.18 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte: Contenimento dei consumi, razionalizzazione dell'uso di risorse non rinnovabili e quindi consentire uno sviluppo sostenibile. Redazione di piani energetici e per realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>17.01 - fonti energetiche</u> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione incentivi per l'utilizzo delle fonti rinnovabili • Sviluppo degli impianti per la produzione di energia con fonti rinnovabili installati su edifici comunali 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 17					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	586.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		586.000,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	competenza	586.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		586.000,00		

3.2.19 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>18.01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali</u> <ul style="list-style-type: none">• Spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa.• Interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa.
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 18					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		

3.2.20 Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 19 – Relazioni internazionali	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte: Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>19.01 -Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti di cooperazione allo sviluppo, rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici • Partecipazione ad associazioni ed organizzazioni internazionali • Programmi di promozione all'estero 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 19					
Titolo		Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		
Totale Missione 19: Relazioni internazionali	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
	cassa		0,00		